

# La lettera del presidente fa infuriare gli autisti «Non ci chiami 'cari colleghi', è offensivo»

di DANIELE PETRONE

**UNA LETTERA** spedita da Seta a dipendenti e persino agli abbonati, che ha fatto infuriare i lavoratori. Anche per questo tutte le sigle sindacali (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Faisa-Cisal, Ugl) hanno indetto uno sciopero di 24 ore che si terrà lunedì in tutti i bacini di Reggio, Modena e Piacenza. Inoltre davanti alle prefetture dei tre capoluoghi saranno organizzati dei presidi. Oltre al piccato scambio di battute coi vertici dell'azienda, i motivi delle braccia incrociate sono molteplici: applicazione unilaterale e non rispetto del contratto nazionale, resi-

## SCONTO DURISSIMO

Dopo l'intervento conciliante di Bulgarelli arriva la replica durissima dei lavoratori

denze e rotazione turni del nuovo personale assunto, mancata applicazione degli accordi esistenti e alcune sanzioni disciplinari comminate ai lavoratori.

**A GETTARE** benzina sul fuoco però, la missiva inviata da Seta agli stessi lavoratori, firmata dal presidente Vanni Bulgarelli. «Caro collega - si legge - in accordo con la direzione abbiamo ritenuto importante informare direttamente il personale viaggiante, presentando, seppur in forma sintetica, gli elementi essenziali della proposta di accordo di armonizza-



**VANNI BULGARELLI** Il presidente Seta al volante di un autobus

zione presentata il 30 marzo ai sindacati per un nuovo contratto aziendale unico, valido per i diversi bacini. Si tratta di accordi significativi come il riconoscimento economico ai neo assunti o dell'incremento del 25% del fondo del premio di risultato. Abbiamo sottoscritto il nuovo contratto nazionale, nonostante un costo aggiun-

tivo di due milioni. Stiamo attuando investimenti cospicui per nuovi bus, a Modena arriveranno tra metano ed Euro 6 in primavera, altri pure a Reggio. Da sempre abbiamo operato per garantire maggiori equità di trattamento del personale. Così come il riequilibrio dei carichi di lavoro. Il contributo dei lavoratori è essenziale,

consoci del loro responsabile e professionale ruolo».

**I LAVORATORI** di Seta però hanno replicato in modo più che deciso. «Nutriamo forti perplessità circa la vera considerazione che ha il presidente di noi - dicono i dipendenti - Prima ci definisce una categoria privilegiata perché abbiamo turni che ci permettono di mangiare le tagliatelle tutti i giorni all'una; poi ci getta in pasto all'utenza definendoci assenteisti e poco di buono; adesso ci scrive, opportunisticamente, che siamo importanti, professionisti responsabili e che lavora al nostro futuro...». Da qui, vengono denunciati i problemi che hanno poi portato allo sciopero. «Copriamo turni che vanno da primo mattino a sera e altro che tagliatelle... Siamo il settore col più alto tasso di malattie professionali e siamo talmente importanti che ci assumono a poco più di mille euro al mese con la responsabilità tutta nostra, perché ne rispondiamo solo noi, di trasportare persone e non merci come spesso capita a questa azienda di considerarle. Spesso abbiamo a che fare con seri problemi legati alla sicurezza nostra e degli utenti come i sovraccarichi: ogni volta che li solleviamo ci becchiamo provvedimenti disciplinari. Chiediamo agli utenti di scusarci, di comprenderci e di unirsi a noi. Il presidente non ci chiama più 'cari colleghi': è offensivo e preferiamo che continui a tenere le distanze da questi brutti, sporchi e cattivi dipendenti di Seta».